



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

H. Eccl.

285  
b



fil. Eccl. 285<sup>b</sup>

Descrizione

DESCRIZIONE  
DELLA CHIESA

DI

S. GIUSTINA  
DI PADOVA,

*E delle cose più notabili, che  
in essa sono.*

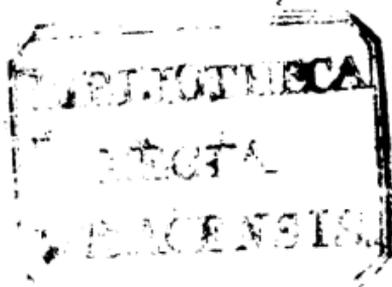
EDIZIONE QUINTA.



IN PADOVA MDCCLIX.

---

Dalla STAMPERIA PENADA,  
*Con Licenza de' Superiori.*





A L

## L E T T O R E .



*Questa è la quinta volta, che si ristampa il presente Libretto per soddisfare al desiderio di molti, che bramano di aver esatta notizia della Chiesa di S. GIUSTINA, la qual è delle più belle d'Italia, ed è la prima, che dopo rinata l'Architettura sia stata fabbricata sul gusto moderno. Si è procurato anche questa volta di migliorare l'Edizione col levare alcune cosuccie, le quali erano incerte, e coll'aggiungerne delle altre, le quali erano degne d'esser sapute. Si spera, che Voi, o benigno Lettore, resterete contento di questa picciola fatica per vostro utile, e piacere intrapresa. Intanto vi si augura dal Cielo ogni benedizione.*

N. N.

A 2

NO.



NOTIZIE

SOPRA LA CHIESA

DI

S. GIUSTINA

DI PADOVA.



A Chiesa di S. GIUSTINA si principiò a fabbricare l'Anno 1501. dai Monaci di questo Monistero, il quale allora era capo di quella Congregazione, che al presente si chiama Casinese, ed allora si diceva di S. GIUSTINA di Padova, perchè da questo Monistero ebbe principio, essendo Abbate Lodovico Barbo Patrizio Veneto. Il primo modello fu fatto da un certo Padre D. Girolamo da Brescia, e secondo questo si piantarono i fondamenti. Incomprendibile fu la spesa nel piantarli a motivo

tivo del terreno paludoso, pieno di fortu-  
mi, e d'interne voragini, che assorbirono  
una quantità immensa di materia, a  
segno tale che nei soli fondamenti tutti  
quei materiali si consumarono, i quali  
erano preparati per far tutta la Chiesa.  
Piantati che furono i fondamenti con tanta  
spesa, allora solamente si conobbe l'  
imperfezione del disegno, e per qualche  
anno se ne giacque l'impresa. Ma Bar-  
tolommeo d' Alviano celebre Generale  
della Sereniss. Repubblica, persuase a' Mo-  
naci di valersi di quei fondamenti, ma  
di fabbricar la Chiesa diversamente dal  
modello primo: ed egli ne fece far uno  
da Sebastian da Lugano suo architetto,  
il quale essendo stato giudicato di trop-  
pa spesa, un terzo ne fece Andrea Cris-  
po, ed è quello, che fu messo in opera,  
che è di una struttura veramente mera-  
vigliosa, la qual è di ordine composito,  
ma che ha molte particolarità diverse  
dall'ordinario.





## *Descrizione della Chiesa.*

**L**A Chiesa è fatta in figura di Croce, la quale si stende da Levante a Ponente, e nella maggior lunghezza, ch'è la navata di mezzo, è lunga dalla porta maggiore fino all'estremità del Coro internamente piedi Geometrici 368., ha di altezza dal pavimento fino all'arco p. 82., e di larghezza 42.

Le due navate collaterali son lunghe dalla lor porta fino al fine delle Cappelle, che sono in testa, p. 290. alte fino agli archi minori p. 41., e da questi fino al maggiore p. 41., tutta l'altezza p. 82., e larghe 22.

La Crociera, che si stende da Tramontana a mezzo giorno, è lunga p. 252., e nell'altezza, e larghezza è in tutto simile alla navata di mezzo.

Le tre principali Cappelle, che sono quella di S. Giustina, in cui v'è il Coro, e quelle di S. Luca, e di S. Mattia, che formano la Crociera, le quali finiscono in semicircolo, hanno a fianco due Cappelle per cadauna, le quali parimente finiscono in semicircolo, e queste hanno di lunghezza p. 42., di altezza 40., e di larghezza 20.

Di più vi sono sei Cappelle per parte di figura quadrata, e queste hanno p. 30. di lunghezza, 40. di altezza, e 20. di larghezza.

La larghezza di tutte Tre le navate, compreso lo spazio occupato dai Pilastrì, è di piedi 98. I Pilastrì nel loro lume hanno p. 6. di larghezza per cadauna facciata, e sono di base quadrata.

Avvertasi, che in questa Quinta edizione le misure della larghezza si son prese dal vivo dei Pilastrì, e non dagli ornamenti de' loro Piedestalli, come nelle altre si fece.

Le Cupole sono otto tutte coperte di piombo, quattro grandi, e quattro piccole: delle grandi la più alta è quella di mezzo, la di cui altezza è di p. 176., cioè dal pavimento sino al catino interiormente p. 133., dal catino sino alla superficie esteriore p. 27., e 16. piedi è alto il Cupolino, che serve di Piedestallo ad una statua di S. GIUSTINA di 14. piedi d' altezza. Le altre tre sono alte sino al catino piedi 124., e sopra di esso p. 28. Tutte sono ornate colle loro ringhiere, e finestre, che rendono mirabilmente chiara la Chiesa. Le quattro minori situate nelle navi collaterali, cioè negli angoli della Crociera, sono alte sino al catino p. 93.. Le maggiori hanno p. 44. di diametro, e le minori 22.

Tutta la Chiesa è sostenuta da 26. Pilastrì quadrati, i quali hanno di larghezza p. 6., e di altezza p. 36., e quelli, che sono isolati son fatti in modo, che intorno al Piedestallo porgono il comodo  
d' in-

d'inginocchiarsi, e sedere, e s'alzano con mirabile sveltezza, e proporzione.

Tutti i Piedestalli, Basi, e Capitelli dei Pilastri, come pure l'architrave, fregio, e cornice, che camminano intorno tutta la Chiesa, sono di marmo d'Itria.

Dal pavimento fino alla sommità della cornice vi sono 69. piedi d'altezza.

Tutto il pavimento tanto nel corpo della Chiesa, quanto nelle Cappelle è di marmo rosso, bianco, e paragone, ed in alcuni luoghi v'entra anche il Greco con varie altre spezie di marmo vagamente lavorato, e la navata di mezzo è circondata da una fascia di bianco, e nero di Genova di una macchia singolare.

La Scalinata, che porta in Santuario, il pavimento del quale è più alto di quel della Chiesa quattro piedi, è ornata di Balaustrate di marmo, ed ai lati di essa vi sono due porte, dalle quali per 19. Scalini si va sotto il Coro, ov'è un luogo di 106. piedi di lunghezza, e 42. di larghezza, coperto da un volto osculato senza catene, il quale serve per sostenere il pavimento del Coro. Questo luogo dal pavimento fino alla sommità dell'arco è alto p. 13., e fino all'imposte p. 8. e mezzo, e di frezza ha p. 4., e mezzo.

Il Campanile è alto fino al pennello p. 222., e largo 24. piedi per facciata: gli

A 5

or-

ornamenti sono di ordine Toscano , e Corintio .

*Descrizione degli Altari.*

**I**L primo Altare , o sia il Maggiore , situato nel Santuario è quello di S. GIUSTINA V. , e Mart. Titolare della Chiesa , e Protettrice della Città , il di cui Corpo riposa sotto la mensa dell' Altare stesso . E questo per ogni sua parte di rimesso di Pietre di Paragone vagamente lavorato con Lapislazzoli , Corniola , Madreperla , Coralli , e simili ; e così sono anche tutti gli altri Altari , che sono lavorati a rimesso ; e dietro v' è una Balaustrata d' Ottone . In facciata nel fondo del Coro si vede un famoso quadro , che rappresenta il Martirio di S. GIUSTINA , Opera di Paolo Calliari Veronese . Questo quadro è fregiato di un maestoso ornamento di legno dorato d' ordine Corintio con vaghissimi intagli , fatto da Giovanni Manetto Fiorentino nel 1576. I due Organi , che sono nel Santuario , sono stati fatti nel 1735. da D. Pietro Nachini Prete Dalmatino . Il maggiore è posto alla parte dell' Evangelio , ed ha 50. registri . I due principali sono di 16. piedi , come anche le canne di legno corrispondenti , le quali ripigliando fanno tre unisoni . Ha due tastature di 57. tasti

sti per una, e 3700. canne tutte di stagno di Malacca, alla riserva dei contrabassi al num. di 31. ; i quali sono di legno. A rendere più singolare l'armonia di quest'Organo concorrono quattro registri di linguetta, i quali nella loro combinazione fanno apparire una intera Orchestra, con Arpa, Flauti, ed altri stromenti. L'altro Organo in faccia di questo ha solamente 18. registri di ottima qualità, che lo rendono molto vago, ed armonioso. Si parlerà del Coro a pag. 17.

Il 2. Altare è quello del SS. SACRAMENTO, la di cui Cappella ha le muraglie incrostate di marmo, e'l Cielo dipinto a fresco da Sebastiano Ricci Bellunese, in cui si rappresenta la Gloria degli Angeli, e i dodici Appostoli, che adorano il SS. SACRAMENTO. Qui si vede un Tabernacolo di nobile manifattura con due grandi Angeli alle parti di marmo di Carrara, fatti da M. Giusti. Il Parapetto dell'Altare, e la facciata con le due parti laterali del Tabernacolo sono di rimesso di pietre.

Il 3. Altare è isolato, ed è dedicato a S. Arnaldo Martire Patrizio Padovano, ed Abate di S. Giustina, il di cui Corpo sta sopra l'Altare in un'Arca di marmo di Carrara, sopra di cui v'è la Statua di esso Santo; ed alle parti vi sono due Angeli, e due Appostoli, cioè, S. Pietro, e S. Paolo, il tutto dello stesso

fo marmo . Il Parapetto è di rimesso di pietre .

Il 4. Altare è situato nella Cappella grande , che forma il braccio settentrionale della Crociera . Qui si vede un' Arca in isola fatta d' Alabastro cotognino con le cornici di Serpentino , sostenuta da quattro Colonne di marmo , due di Alabastro , e due di Granito , e da un Piedestallo nel mezzo di marmo Greco , che rappresenta quattro mezze figure d' uomo , in cui v' è il Corpo di S. Luca Evangelista senza capo , il quale in Roma si venera . Dietro l' Arca v' è ancora la cassa , in cui il detto S. Corpo fu portato da S. Urso in Padova .

Nel 5. Altare parimente isolato si venera il Corpo di S. Felicità Monaca , il quale è in un Urna di Marmo di Carrara ornata con rosso di Francia , sopra di cui v' è la Statua di detta Santa , e dalle parti vi sono due Angeli , e i due Santi Marco Evangelista , e Simone Apostolo dello stesso marmo . Il parapetto è fatto a rimesso di pietre , e rappresenta varj disegni di facciate per questa Chiesa .

Il 6. Altare isolato , e dedicato a S. Giuliano M. il di cui Corpo giace in un' Urna fatta di rimesso di pietre sostenuta da due Angeli , dalle parti vi sono due Apostoli , S. Andrea , e S. Matteo . Sopra dell' Arca evvi la Statua del Santo ; il tutto di marmo di Carrara .

Il parapetto è a rimesso di pietre, e la facciata della Cappella è incrostata di marmo di varj colori.

Il 7. è di S. Mauro Abate. La pittura è di Monsù de la Fieure; l'ornamento è di quattro colonne di nero, e bianco di Genova, il parapetto è incrostato di verde antico, nero, e bianco di Genova, e rosso di Francia.

L'8. è dedicato a S. Placido M. Il quadro, che rappresenta il Martirio di esso Santo, e de' suoi compagni, è opera di Luca Giordano da Napoli. Le quattro colonne, che l'adornano, sono di bianco, e nero di Genova, il parapetto è incrostato di verde antico, Africano, e d'altri marmi distinti.

Il 9. è di S. Daniele Levita, e M. quarto Protettore di Padova. La pittura è di Antonio Zanchi, la quale dimostra il Martirio del Santo. Le quattro colonne sono di rosso di Francia; il parapetto è fatto a rimesso di pietre.

Il 10. è quello di S. Gregorio Papa. La pittura, che rappresenta questo Santo in atto d'impetrar da Dio la liberazione dal contagio, che desolava Roma, è opera di Sebastiano Rizzi Bellunese. Le quattro colonne, che sono d'intorno, sono d'Africano; e 'l parapetto è di rimesso di pietre.

L'11. Altare è il Martirio dell'Apostolo S. Giacomo Minore. La pittura è

di Carlo Calliari Veronese Figliuolo di Paolo. Le quattro colonne sono di marmo Greco. Le basi delle colonne, e 'l parapetto sono a rimesso di pietre.

*Si seguita al dirimpetto.*

Il 12. Altare è della Conversion di S. Paolo, pittura degli eredi di Paolo Calliari Veronese, adornato con quattro colonne di marmo Greco. I piedestalli, e 'l parapetto sono a rimesso, come sopra.

Il 13. Altare è dedicato a S. Geltrude Monaca Benedittina, tutto di marmo fino, con quattro colonne di Africano, con pittura in tavola fatta dal K. Liberi. Il parapetto è di rimesso, come sopra.

Il 14. è quello di S. Gerardo Sagredo. La pittura è di Carlo Loth. Le colonne, che sono quattro, sono di rosso di Francia, e 'l parapetto è di rimesso.

Il 15. Altare è quello di S. Scolastica. Le 4. colonne sono di paragone di Salò, il parapetto, e le basi delle colonne sono abbellite con marmi vagamente macchiati, e la pittura è di Giordano da Napoli.

Il 16. Altare è dedicato a S. Benedetto. La Pala è di Giacomo Palma Veneziano detto, il Palma Giovane, le 4. colonne sono di marmo nero, e bianco di Genova, il parapetto, e le basi delle colonne sono ornate di marmi fini, la volta della Cappella è tutta lavorata a stucchi. Ai lati di essa vi sono due

qua-

quadri. Uno rappresenta S. Benedetto in atto di dar la sua regola ad alcuni Principi, che hanno abbracciato lo stato Monastico, o han fondato sotto la stessa regola ordini militari; ed è dipinto da Claudio Ridolfi Veronese. L'altro rappresenta l'umiliazione di Totila Re de' **GOTTI** a S. Benedetto, ed è dipinto da Giambattista Maganza Vicentino.

Il 17. Altare isolato è quello de' SS. Innocenti, de' quali vi sono tre Corpi rinchiusi nell'Arca, che là innalzasi. Sopra l'Arca v'è una statua di Rachele con un bambino in braccio, ed un altro morto ai piedi, il tutto di marmo, opera di Giovanni Comino Trevisano. L'Arca è di rimesso di pietre simile al parapetto, e sostenuta da molti Angeli, dalle parti vi sono due Appostoli S. Giovanni Evangelista, e S. Giacomo Minore di marmo di Carrara, del qual marmo è tutto il complesso dell'Altare con ornamenti d'altri scelti marmi, de' quali ancora è incrostato il muro dietro l'Altare.

Il 18. Altare isolato è dedicato a S. Urio Prete, che fu custode della Chiesa d'SS. Appostoli di Costantinopoli, e che in tempo degl'Iconoclasti portò da Costantinopoli a Padova una miracolosa Immagine di MARIA VERGINE, il Corpo di S. Luca Evangelista, e parte di quello di S. Mattia Appostolo, che in questa Chiesa si venerano. Questo

Altare ha sopra di se un' Arca intrecciata con rosso di Francia, che racchiude il Santo Corpo, e sopra l' Arca v' è la sua Statua: collateralmente vi sono due Angeli, e due Appostoli S. Tommaso, e S. Taddeo, il tutto di marmo di Carrara con le basi ornate di varj marmi, e 'l parapetto vagamente lavorato a rimesso.

Il 19. Altare è nella Cappella, che forma il braccio Meridionale della Crociera, ed in esso si conserva in un' Arca di marmo Greco, ed Africano parte del Corpo di S. Mattia Apostolo. Vi sono intorno la detta Arca diverse figure degli Appostoli, con due iscrizioni, una dinanzi, cioè: *oravit Petrus cum Apostolis*: l' altra di dietro: *Sors cecidit super Mathiam*. Dietto l' Altare vi è una porta, sopra di cui è posto un Crocifisso miracoloso. Per detta porta si entra in un residuo della Chiesa vecchia, come si dirà a cart. 30.

Il 20. Altare isolato è dedicato a S. Massimo 2. Vescovo di Padova. Il suo Corpo sta in un' Arca sopra l' Altare, e sopra l' Arca v' è la Statua di esso Santo. Dalle parti vi sono due Angeli, che tengono nelle mani uno il Pastorale, e l' altro la Mitra, e due Santi, cioè, S. Giacomo Maggiore, e S. Bartolommeo Appostoli, il tutto di marmo di Carrara. Il complesso dell' Altare è intrec-

trecciato con rosso di Francia, ed altri marmi, e 'l parapetto è di rimesso di pietre, ec.

Il 21. Altare isolato è detto della Pietà. Questo è fatto come un'urna sepolcrale di marmo fino ornata di gruppi di Cherubini d'Ottone. I piedestali laterali sono di giallo, e verde antico. Dietro si alza una mole in figura di monte, sopra di cui v'è una gran Croce, ed a piedi della stessa evvi N. S. GESU' CRISTO morto, e disteso sul monte. Vicino a lui v'è la B. V. MARIA, e sopra i piedestalli S. Giovanni da una banda, e dall'altra S. Maria Maddalena: il tutto di marmo di Carrara, opera di Filippo Parodi Genovese. Le muraglie della Cappella sono incrostate di marmo; e nel Soffitto fatto a stucchi col fondo dorato si vede il Padre Eterno tra le nubi circondato da' Serafini.

### *Descrizione del Coro.*

**I**L Coro di questa Chiesa fu principiato l'Anno 1555. Intagliatore fu un certo Ricardo di nazione Francese, il quale oltre di esser eccellente nel suo mestiere, era anche prestissimo nel lavorare, ed in non molti anni lo terminò. In esso vi scolpì le principali azioni di Gesù Cristo, con molte istorie del Vecchio testamento, e con varj geroglifici:

A 9

e nel-

e nella scelta di queste cose fu diretto dal P. D. Eutichio Cordes, il quale fu uno dei Padri del Concilio di Trento.

Questo Coro è tutto di noce, ed ha 50. sedie di sopra, e 38. di sotto. Nelle sedie di sopra vi sono scolpite le azioni di Gesù Cristo, e le figure del V. T. in quelle di sotto vi sono i geroglifici; i quali però al presente non corrispondono alle cose delle Sedie superiori, perchè furono confusi nel 1627., quando si mutò la situazione delle Sedie, le quali prima erano davanti l'Altare, come nel nostro Coro vecchio, ed in molte Chiese antiche al giorno d'oggi si vede.

**E**Ntrando dunque in Coro per la parte dell' Evangelio, nella prima Sedia è scolpita la visione di Ezechiello dei quattro Animali, che significano i quattro Evangelisti, e la ruota in mezzo alla ruota, cioè il Vecchio Testamento contenuto nel nuovo.

La figura è Mosè, ed Elia, che rappresentano la Legge, ed i Profeti.

Il Geroglifico è l'arca del Testamento.

Nella seconda Sedia si vede Abramo, e Davide, a' quali è stata promessa l' Incarnazione del Verbo Divino.

La figura è la Creazione del Mondo.

Il geroglifico sono tre Angioli Simbolo della SS. TRINITA'.

3. Lo

3. Lo Spofalizio della B. V. MARIA con S. Giuseppe.

La figura è lo Spofalizio d' Ifacco Figliuolo di Abramo con Rebecca.

Il geroglifico è la Luna piena, un fascio di capelli, ed una mitra.

4. L' Annunziatione della B. V. MARIA.

La figura è di Abramo, che riceve come ospiti tre Angeli, i quali gli prediffero la nascita d' Ifacco.

Il geroglifico è il trionfo della S. Chiesa figurato per la Città di Gerufalemme, che difcende dal Cielo, il Sole, e l' Arca di Noè.

5. La vifitazione fatta dalla B. V. MARIA a S. Elifabetta.

La figura è della Moglie di Manue, a cui l' Angelo predice, che dovea concepire Sanfone.

Il geroglifico è della Sacra Scrittura figurata per un Cielo stellato, una lucerna ardente, ed una menfa preparata.

6. L' Angelo, che apparifce in foggio a S. Giuseppe, e lo afficura dell' integrità della B. V. MARIA.

La figura è 'l foggio di Faraone delle sette vacche graffe, e sette magre.

Il geroglifico è il Serpente di bronzo innalzato da Mosè, un aratro, ed una palma, Simboli della S. Croce.

7. La nascita di GESU' CRISTO.

La figura è la creazione di Adamo, e d' Eva.

Il Geroglifico è della S. Fede rappresentata per un anello, due orecchie, ed uno scudo.

8. La Circoncisione di GESU' CRISTO. La figura è di Mosè, e Sefora minacciati dall' Angelo per non aver circonciso il Figliuolo.

Il geroglifico è del Sacramento del Battesimo figurato per un altare, sotto cui scorre un ruscello, ed un bambino in fasce.

9. L' Adorazione de' Re Magi.

La figura è la Regina Saba passata in Gerusalemme per ammirare la Sapienza di Salomone.

Il geroglifico è del Sacramento della Confermazione rappresentato dallo Spirito Santo in forma di Colomba, e da molte lingue di fuoco.

10. L' andata in Egitto di S. Giuseppe con GESU' CRISTO, e la B. V.

La figura è di Giacobbe, quando passò in Egitto per veder Giuseppe suo Figliuolo.

Il geroglifico è del Sacramento dell' Eucaristia figurato per un' Agnello sopra un' Altare, ed una mensa con pane, e Vino.

11. La strage degl' Innocenti.

La figura è di Faraone Re d' Egitto, quando comandò, che si uccidessero tutti i figliuoli maschi degli Ebrei. *Senza geroglifico, essendovi qui un' apertura, per cui si ascende alle Sedie di sopra.*

12. GE-

12. **GESU' CRISTO**, che disputa in mezzo ai Dottori.

La figura è il giudizio di Salomone reso alle due femine, che contendevano per il Figliuolo.

Il geroglifico è del Sacramento della Penitenza figurato da un cuore aperto.

13. **Il Battesimo di GESU' CRISTO.**

La figura è l'Arca del Testamento portata nel passaggio del Giordano da i Leviti.

Il geroglifico è del Sacramento dell'Estrema Unzione figurato per un vaso d'olio, ed un libro aperto.

14. **Il Demonio**, che nel deserto tenta **GESU' CRISTO.**

La figura è di Adamo, ed Eva tentati dal Serpente.

Il geroglifico è del Sacramento dell'Ordine Sacro rappresentato da una Cattedra Episcopale, sopra di cui v'è una verga.

15. **Il primo Miracolo fatto da GESU' CRISTO** nelle Nozze di Cana Gallilea col mutar l'acqua in Vino.

La figura è di Mosè, quando in Egitto mutò l'acqua in sangue.

Il geroglifico è del Sacramento del Matrimonio figurato per un uomo, ed un cervo, ed una cerva, che bevono ad una fonte.

16. **La conversione della Samaritana al pozzo.**

La

La figura è di Booz, che prende per moglie Ruth.

Il geroglifico è della carità figurata per due Agnelli innocenti.

17. La Trasfigurazione del Signore sul Monte Tabor.

La figura è di Mosè, quando riceve la legge sopra il Monte Sinai. *Senza geroglifico per un' altra apertura.*

18. Il Lebbroso sanato da GESU' CRISTO.

La figura è Naaman Siro da Eliseo Profeta liberato dalla Lebbra.

Il geroglifico è della Misericordia di DIO figurata per un campo di frumento colle spighe.

19. La Donna ammalata di flusso di sangue, che ricupera la salute toccando il lembo della veste di GESU' CRISTO.

La figura è di Semeja, che risana il braccio di Geroboamo inaridito, per aver sacrificato agl' Idoli. *Da questa sedia sino alla 23. non vi sono geroglifici, mancandovi le Sedie di sotto a motivo dell' angolo, che qui fa il coro.*

20. Il miracolo fatto da GESU' CRISTO di risuscitare la figliuola del Principe della Sinagoga.

La figura è Elia, che risuscita il Figliuolo della Vedova.

21. L'elezione de' dodici Appostoli fatta da CRISTO.

La figura è delle dodici fontane, e delle settanta palme trovate dagl' Israeliti in Eli.

22. CRI-

22. CRISTO, che rifulcita il Figliuolo della Vedova di Naim.

La figura è di Eliseo Profeta, quando rifulcitò il Figliuolo della Sunamitide.

23. GESU' CRISTO, che dorme in nave, essendo il mare in tempesta.

La figura è di Giona, che vien gettato nel mare.

Il geroglifico è della Religione rappresentata per due viti, ed un tromba.

24. GESU' CRISTO, che libera due ossessi dai Demonj, a' quali permette di entrar nei porci, che vanno poi ad affogarsi in mare.

La figura è di Saule, che quando era tormentato dal Demonio, veniva sollevato dal suono della Cetra di Davide.

Il geroglifico è della mortificazione figurata per una disciplina.

25. Il miracolo di GESU' CRISTO di faziare cinque mila persone con cinque pani, e due pesci.

La figura è di Eliseo Profeta, che con 20. pani faziò cento uomini.

Il geroglifico è dell' Orazione significata per un turibellì, ed una navicella d' incenso.

Segue la Sedia 26., ch'è la prima del secondo Coro, e rappresenta l' appa-  
 zione di GESU' CRISTO a' suoi discepoli nella quarta vigilia della notte, allorchè travagliavano per burrasca nel mare.

La

La figura è d'Eliseo Profeta, quando fece entrar nel legno il ferro caduto nell'acqua.

Il geroglifico è dell'ubbidienza rappresentata per un capo di Donna con un'orecchia bucata, ed un pendente appeso.

27. S. Pietro, che trova la moneta in bocca del pesce per pagare il tributo a Cesare.

La figura è di Eliseo Profeta, quando fece moltiplicare l'olio nel vaso della Vedova, per pagare il di lei creditore.

Il geroglifico è della castità figurata da due tortorelle.

28. L'adultera presentata dai Farisei a GESU' CRISTO.

La figura è di Susanna calunniata dai due vecchi, e liberata da Daniello.

Il geroglifico è della povertà figurata per una fornace ardente.

29. Il cieco nato illuminato da GESU' CRISTO.

La figura è di Eliseo, che illumina i ciechi introdotti in Samaria. *Senza geroglifici sino alla sedia 33. essendovi l'altro angolo.*

30. Lazzaro risuscitato da GESU'CRISTO.

La figura è del morto risuscitato nel Sepolcro di Eliseo.

31. Maria Maddalena penitente a' piedi di CRISTO nella Casa di Simone Lebbroso.

La figura è di Osea Profeta, quando pre-

se

se per moglie un'adultera d'ordine di DIO.

32. L'entrata del nostro Redentore trionfante in Gerusalemme.

La figura è di Davide, quando dal popolo fu acclamato Re nella Città di Ebron.

33. GESU' CRISTO, che scaccia i profanatori dal Tempio.

La figura è di Mosè, quando scende dal Monte, e trova il popolo, che adorava il Vitello d'oro.

Il geroglifico è delle quattro Virtù Cardinali rappresentate per i quattro fiumi, che scorrono dal Paradiso Terrestre.

34. GESU' CRISTO, che fa l'ultima Cena co' suoi Discepoli.

La figura è di Melchisedec, che offerì pane, e Vino in sacrificio. *Senza geroglifico, perchè qui c'è un'apertura per andar nelle Sedie superiori.*

35. GESU' CRISTO, che lava i piedi agli Appostoli.

La figura è di Davide eletto Re d'Israello, ed unto da Samuel Profeta.

Il geroglifico è della prudenza figurata da quattro Animali, Formica, Coniglio, Locusta, e Stellione.

36. GESU' CRISTO, che fa Orazione nell'Orto.

La figura è Mosè, quando pregò DIO, che perdonasse al Popolo Idolatra.

Il geroglifico è della Giustizia rappresentata

sentata da una bilancia.

37. GESU' CRISTO, che risana Malco, a cui S. Pietro avea tagliato l' orecchia.

La figura è di Sansone tradito da Dalila.

Il geroglifico è della temperanza rappresentata da un Padre di famiglia, che fa un sobrio convito a' suoi domestici in una Città ben fortificata.

38. GESU' CRISTO legato, e condotto alla presenza di Pilato.

La figura è di Michea condotto davanti ad Acab, acciocchè predicasse, se doveano esser prospere le sue imprese.

Il geroglifico è della fortezza figurata da una Colonna, ed un Altare con fuoco.

39. GESU CRISTO legato alla colonna, e flagellato.

La figura è di Michea percosso da Sedecia.

Il geroglifico è dei sette Doni dello Spirito Santo figurati da un candelabro di sette lucerne, e da una pietra con sette occhi.

40. GESU' CRISTO con la corona di Spine in capo, e la canna in mano.

La figura è la formazione di Eva dalla costa di Adamo. *Senza geroglifico per un' altra apertura.*

41. GESU' CRISTO con la Croce incamminato al Calvario.

La figura è d' Isacco, che porta le legna al luogo del Sacrificio.

Il geroglifico è della vigilanza, rappresentata per un Pastore, che pasce le

Pe-

Pecore , ed un cane , che le custodisce .  
 42. GESU' CRISTO sul legno della Croce .  
 La figura è il Serpente di bronzo innalzato da Mosè .

Il geroglifico è del peccato raffigurato da un Demonio sopra un Cavallo senza freno , e dalla morte , che lo guarda .

43. GESU' CRISTO posto nel Sepolcro .  
 La figura è di Giona Profeta , che stette tre giorni , e tre notti nel ventre della Balena .

Il geroglifico è della vita mondana , e sensuale rappresentata da un teatro , e da due uomini , uno baccante con un bicchier di vino in mano , e l' altro con una stadera .

44. GESU' CRISTO , che discende al Limbo per liberare i Santi Padri .

La figura è de Enoc rapito .

Il geroglifico è della superbia figurata per un Alicorno sopra un monte .

45. La Risurrezione di GESU' Cristo .

La figura è del Patriarca Giacobbe , quando seppe , che Giuseppe suo Figliuolo viveva , e regnava in Egitto .

Il geroglifico è della lascivia figurata da una Donna con un bicchier in mano pien di veleno , da una rete , e da un pozzo .

46. GESU' CRISTO , che si fa conoscer dai due Discepoli , che andavano in Emaus , essendo a tavola con loro .

La figura è di Giuseppe , che fa il con-  
 vi-

vito a' suoi Fratelli , prima di farsi da loro conoscere.

Il geroglifico è dell' invidia figurata da un legno tarlato , da un cuor ferito , e dalla morte data da Caino ad Abele.

47. Apparizione fatta da CRISTO agli Appostoli , in cui convinse della sua Risurrezione S. Tommaso.

La figura è di Rebecca , che va al fonte , dove trova il servo d' Abramo .

Il geroglifico è dell' Avarizia , e dell' Accidia , quella raffigurata da un uomo , che adora un Idolo , e che tiene un uccello da rapina in mano , e questa da uno , che dorme .

48. L' Ascensione di GESU' CRISTO .  
La figura è di Elia rapito in Cielo sopra un carro di fuoco alla presenza d' Eliseo .

Il geroglifico è della continenza raffigurata da due cinture , ed un freno da cavallo .

49. La venuta dello SPIRITO SANTO nel giorno della Pentecoste .

La figura è di Moisé , quando per consiglio di Gietro elesse molti per giudici in ajuto suo .

Il geroglifico è dell' Inferno reppresentato per un pozzo , che getta fiamme .

50. Il Giudizio finale .

La figura è la nuova Città di Gerusalemme , che discende dal Cielo .

I va-

I varj Geroglifici di quest' ultima Sedia , che sono una Piramide con segni Egiziachi , una pietra triangolare con sopra il numero di cento , ed una testa di Bue significano il fine , e la perfezione dell' opera , come esprimono le due lettere F. O. , che quivi sono.

Dello stesso Autore pur sono le due panche laterali all' Altar maggiore , che rappresentano alcuni fatti di S. Pietro , e di S. Paolo. In quella dalla parte dell' Evangelio v' è intagliato il miracolo fatto da S. Pietro sopra lo storpiato , che sedeva alla porta del Tempio , il Battesimo di Cornelio Centurione , e' l' castigo dato ad Anania , e Saffira. In quella dalla parte dell' Epistola è scolpita la conversione , la predicazione , e la prigionia di S. Paolo.

L' armadio poi , ch' è nel mezzo del Coro , col leggio , che v' è sopra , è di altro artefice ; ed in esso è scolpita la vita , e' l' martirio di S. Giustina.

Sopra le Sedie del Coro in due nicchie vi sono due Statue ; quella a Tramontana è di Sansone , e quella a mezzodì è di Davide . Le pitture , che a queste statue sono a fianco , sono de' Signori Lucchesi Pietro Ricchi , e Francesco Cassana . Del Ricchi è la lotta di Giacobbe con l' Angelo ; e Giel , che con un chiodo trafigge le tempia a Sifara . Del Cassana l' Apparizione dei tre Ange-  
h

30  
li. ad Abramo, che gli promettono la nascita d' Isacco; ed il castigo dato da Dio ai Figliuoli d' Aronne Nadab, ed Abiud, per aver questi messo fuoco profano nell' incensiere.

*Notizie intorno i residui della Chiesa Vecchia.*

**D**ell' antica Chiesa, la quale fu demolita per far luogo alla nuova, restano ancora alcuni avanzi degni d' esser veduti. Uno di questi è il Coro, che serve per la notte, e per i giorni seriali nell' Inverno. Le Sedie di esso tutte di rimesso furon fatte da Domenico Piacentino, e Francesco Parmigiano, celebri artefici del lor tempo. La bellissima pittura dell' Altare è di Girolamo Rumani da Brescia.

Parte della stessa Chiesa era anche la Cappella, che ora serve per seppellire i morti, in cui giace Elena Cornara Piscopia celebre per la sua singolar dottrina.

Più considerabile di questi due luoghi è quello, dov'è il pozzo dei SS. Martiri, fabbricato nel 1565. dal P. Abate D. Angelo Sangrino, nel qual luogo si va per la porta, ch'è dietro l' Altar di S. Mattia, dentro della quale entrando si vede il pozzo, ch'è di marmo fino, sotto di cui se ne vede un altro, in cui vi sono molte ossa di Santi Martiri, in  
esso

esso nel sestodecimo secolo portate dall'antico Cimiterio, il qual è sotto di questo pozzo. Dirimpetto si vede un Altare di marmo Greco, la pittura del quale fatta dal Damiani da Castel Franco, rappresenta l'insigne miracolo, per mezzo di cui nel 1269. queste reliquie furono ritrovate.

Da questo Altare per un mediocre andito si entra nella Cappella dedicata alla SS. VERGINE MARIA, dove riposa il Corpo di S. Prosdocimo Primo Vescovo, e Protettore di Padova, e dove si venera la Sacra Immagine di MARIA VERGINE dipinta sulla tavola, miracolosamente salvata dal fuoco, in cui era stata dagli Iconoclasti gettata, e portata a Padova da S. Urio Prete, come si è detto. Questa Immagine è custodita dentro una ferrata sopra l'Altare di detta Cappella, il quale è tutto di marmo Patrio lavorato all'antica. Il Corpo di S. Prosdocimo è sotto la mensa, e nel parapetto si vede scolpita la figura di lui giacente come morto. Nel pavimento v'è una porta che conduce nei sotterranei, dove furono trovati i Corpi dei Santi, che in questa Chiesa si venerano, e quello di S. Daniele Levita e Martire, che nella Cattedrale al presente riposa.

*Notizie di tutte le Solennità , che si fanno in detta Chiesa.*

**G E N N A J O .**

- 3 **S** Daniele Protettore di Padova.  
 15 **S**▲ S. Mauro Abate , Indulgenza Plenaria .

**F E B B R A J O .**

- 10 S. Scolastica Vergine , Indulgenza Plenaria .  
 24 S. Mattia Apostolo , di cui v' è parte del Suo Corpo .

**M A R Z O .**

- Tutti i Venerdì di questo Mese , che cadono avanti Pasqua , si fa l' Esposizione dell' SS. SACRAMENTO , che dura tutto il giorno .  
 Il secondo Venerdì si fa la Solennità della Dedicazione di detta Chiesa .  
 15 S. Arnaldo Abate , e Martire , di cui si ha il Corpo .  
 21 S. Benedetto Ab. Indulgenza Plenaria .

**A P R I L E .**

- Il Lunedì dopo la Domenica di Passione si celebra la Festa della Traslazione

ne dei Corpi Santi dalla Chiesa Vecchia nella nuova . I primi Vespri nella Domenica suddetta si cantano Pontificalmente con Musica , e dopo si portano processionalmente molte Reliquie di essi Santi per la Chiesa , la quale è tutta maestosamente con torcie illuminata .

27 S. Urio Prete , del quale si ha il Corpo .

M A G G I O .

3 La SS. Croce , della quale si espone una Reliquia .

Il Lunedì avanti l'Ascensione del Signore si celebra la festa dell' Invenzione dei SS. Martiri , che sono nel pozzo .

L U G L I O .

8 S. Felicita Vergine . Si ha il di lei Corpo .

A G O S T O .

2 S. Massimo secondo Vescovo di Padova . V'è il di lui Corpo .

15 L'Assunzione di M. V.

S E T T E M B R E .

3 S. Giuliano M. di cui v'è il Corpo .  
O T-

## O T T O B R E .

- 5 SS. Placido , e Compagni Martiri .  
Indulgenza Plenaria .
- 7 S. Giustina Vergine , e Martire , Pro-  
tetrice di Padova , e Titolare della  
Chiesa . V' è il Corpo di essa Santa .  
La Messa , ed i secondi Vesperi si can-  
tano Pontificalmente con Musica .
- 18 S. Luca Evangelista . Si ha tutto il  
di lui Corpo , fuorchè la testa .

## N O V E M B R E .

- 7 S. Prodocimo primo Vescovo , e Pro-  
tettore di Padova , contitolare di que-  
sta Chiesa , dove si venera il di lui  
Santo Corpo . La Messa , e i secondi  
Vesperi si cantano in Pontificale con  
Musica .
- 13 Tutti i Santi Monaci . Indulgenza  
Plenaria .
- 17 S. Geltrude Vergine . Indulgenza Ple-  
naria .

## D E C E M B R E .

- 28 I Santi Innocenti , de' quali vi sono  
tre Corpi . La Messa Solenne , ed i  
secondi Vesperi si cantano Pontifical-  
mente con Musica .

No-

*Nota delle Reliquie, che nelle Solennità  
si espongono.*

**D**El Legno della SS. Croce.  
Dei Capelli della Beata VERGI-  
NE.

Un Osso d'un braccio di S. Benedetto, ed  
altra reliquia di S. Scolastica sua Sorella.

Il Mento, ed una Costa di S. Giustina.

Il Cranio, ed altro di S. Prosdocimo.

Il Dito indice di S. Luca Evangelista.

De' SS. Andrea, e Mattia Apostoli.

Molte Reliquie dei SS. Innocenti.

Del Cilicio di S. Gio: Battista.

Di S. Pietro Orseolo Doge di Venezia.

De' SS. Placido, e Flavia sua Sorella  
Martiri.

De' Precordj di S. Filippo Neri.

Di S. Leonino Vescovo di Padova.

Di S. Zennone Vescovo di Verona.

Di S. Apollinare Vescovo di Ravenna.

Di S. Biagio Vescovo, e Martire.

Di S. Urio Prete, e Confessore.

De' SS. Apollonia, e Paolina Martiri.

Ve ne sono ancora molte altre, le  
quali non sono state per anche in Reli-  
quiarj particolari riposte.

I L F I N E.

IN-

# I N D I C E

## D E L C O N T E N U T O

In questo Libretto .

<b>D</b> elle solennità di detta Chiesa .	Pag. 32
Descrizione degli Altari .	10
Descrizione del Coro, e suo Artefice .	17
Nota delle Reliquie, che si espongono .	35
Notizie della Chiesa Vecchia .	30
Notizie sopra la Chiesa Nuova .	4
Struttura, e misure di essa .	7

Catalogo de' Pittori, ed altri Artefici.

<b>A</b> ntonio Zanchi .	13
Carlo Loth .	14
Damiani da Castel Franco .	31
D. Pietro Nachini Autore degl' Organi .	10
Francesco Cassana, e Pietro Ricchi Lucchese .	29
Giacomo Palma .	14
Giordano da Napoli .	13. 14
Kav. Liberi .	14
Maganza .	15
Monsù de la Fieure .	13
Paolo Calliari, e suoi Eredi .	10. 14
Parodi Scultore della Pietà .	17
Ridolfi .	15
Sebastiano Rizzi .	11. 13



